

PIEMONTE E LOMBARDIA DA DOMENICA ZONA GIALLA

## Germania blindata, le lacrime di Angela "Ci sono troppe morti, è inaccettabile"

TORTELLO - P.13

Nel discorso al Bundestag la cancelliera invoca il lockdown: "Non contagiamo i nostri nonni durante il Natale"

# Le lacrime di Merkel davanti ai tedeschi "Troppi morti, facciamo un altro sforzo"

ANGELA MERKEL  
CANCELLIERA  
DELLA GERMANIA



Mi dispiace di cuore  
Ma se il prezzo sono  
590 morti al giorno,  
questo non è  
accettabile

So quanto amore c'è  
per le bancarelle di  
Natale, ma la scienza  
ci supplica di trovare  
una soluzione

Io credo alla forza  
dell'illuminismo:  
esistono verità  
scientifiche, reali, a cui  
dobbiamo attenerci

### IL CASO

LETIZIA TORTELLO

«Mi dispiace, mi dispiace di cuore. Ma se il prezzo sono 590 morti al giorno, questo non è accettabile». Il prezzo da pagare, ad esempio, per consentire capannelli di persone davanti agli stand del vin brulé, tradizione irrinunciabile del dicembre tedesco e delle festività. È alla fine della sua gloriosa carriera politica Angela Merkel – il 26 settembre 2021 ci saranno le elezioni federali in Germania e lei ha più volte detto che non si ricandiderà -, ma un discorso così, in quindici anni da cancelliera, non l'aveva mai fatto.

«Il numero dei contatti è troppo alto - spiega, a braccio

- La riduzione non è sufficiente. Siamo in una fase decisiva, forse la più decisiva». Parla al Bundestag rivolgendosi ai parlamentari, ma quando batte i pugni, congiunge le mani come per una preghiera e ha la voce rotta parla indirettamente al Paese che, nonostante le ulteriori restrizioni imposte per il Covid dal 2 novembre, non riesce a far abbassare la curva dei contagi. Chiede aiuto ai concittadini, implora: «Dobbiamo fare l'ultimo sforzo. Io so solo che se prima di Natale avessimo troppi contatti e poi finisse mai che questo è stato l'ultimo Natale con i nostri nonni, allora avremmo sbagliato qualcosa».

In termini puramente matematici, in Germania muore per il virus una persona ogni due minuti e mezzo. I nuovi casi ruotano attorno ai 20 mila al giorno, ci sono 149 positivi ogni 100.000 abitanti. E appunto quasi 600 morti martedì, ieri 561. Il record precedente era stato una settimana fa con 487 vittime. «Per quanto sia difficile, e so quanto amore ci sia dietro le bancarelle di vin brulé e waffel - incalza -, se la scienza ci supplica di fermare le scuole e ridurre i contatti una settimana prima, va trovata una strada». Merkel tiene il punto per 23 minuti, poi il suo tono si fa personale, commosso. L'appello è ai Länder, competenti per sanità e scuola, affinché impongano restrizioni prima e dopo Natale. Al momento, solo la Baviera (da ieri) e la Sassonia (da lunedì prossimo) hanno tirato il freno di emergenza, tornando in «lockdown duro», con negozi chiusi, la possibilità di uscire solo per lavoro o al massimo per passeggio, autorizzati ad incontrare poche persone anche per le feste. Il Nordreno-Vestfalia con il governato-

re Armin Laschet - uno dei pretendenti alla cancelleria per il post-Merkel - è favorevole al blocco, ma qua e là una linea comune non si trova, come invece era stato in primavera. Si invoca un vertice Stato-Regioni straordinario: ma non potrà tenersi prima del fine settimana, domani la cancelliera è impegnata col difficile Consiglio europeo sul Recovery Fund. La richiesta di Merkel sarebbe addirittura di anticipare le vacanze di Natale al 16 dicembre, al posto del 19, mandando prima il più possibile i bambini in didattica digitale, e di limitare lo shopping. Qualche genitore o dirigente scolastico si lamenta che i bimbi prendono freddo in classe, areando i locali? La risposta, la Bundeskanzlerin la aggiunge in un'intervista a una radio di lingua turca, Radyo Metropol Fm, sollevando qualche critica: «Si può indossare qualcosa di più pesante, e fare qualche piegamento sulle gambe, si possono battere le mani, per riscaldarsi un po'».

Si fa portavoce dell'allarme lanciato dall'Accademia delle Scienze Leopoldina, che ha invitato il Paese a disporre una chiusura forzata fino al 10 gennaio. A preoccupare sono i numeri della terapia intensiva, piena all'80%, 21 mila letti su 27 mila, di cui 4200 con pazienti Covid. «Cosa diremo a posteriori di questo evento del secolo», incalza gesticolando intensamente, «se non saremo



riusciti a trovare una soluzione?». Il discorso più appassionato verrà anche ricordato per la capacità con cui Merkel ha seccato le critiche dell'AfD, la destra nazionalista che appoggia un negazionismo strisciante e ha accusato il governo di «rinchiudere le persone in casa», imbavagliarle con mascherine, distruggendo interi settori dell'economia». «Io credo alla forza dell'Illuminismo che l'Europa deve ringraziare: ci ha insegnato che esistono verità scientifiche, reali, alle quali dobbiamo attenerci», ha tuonato. E ancora: «Ho studiato fisica nella Ddr perché ero sicura che si possono invalidare molte cose, ma non la forza di gravità, la velocità della luce o altri fatti inconfutabili». Non è più tempo, semmai lo è stato, per le chiacchiere dei negazionisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cancelliera tedesca Angela Merkel durante il discorso ieri al Bundestag

TOBIAS SCHWARZ / AFP

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE